



le altre

di Anna Paola Concia e Angela Azzaro

POLVERINI: SUI DIRITTI CIVILI SBAGLI

Siamo tutt'ora convinte che la sfida per le elezioni regionali nel Lazio tra Renata Polverini e Emma Bonino sia un fatto importante. Perché sono due donne e sono due donne di grande valore politico. Siamo state anche messe in crisi dalla candidatura di Polverini, una sindacalista che negli anni ha avuto il coraggio di posizioni scomode per la sua area politica. Ancora più forte è stata quindi la delusione nel leggere le sue ultime dichiarazioni, a partire dallo slogan scelto per la campagna elettorale: famiglia e vita. Guarda caso le due parole diventate, negli anni, il vessillo della destra e del centrosinistra più piegati ai dettami della Chiesa. Ma la candidata del Pdl ha fatto anche di peggio. Alla domanda: di quale famiglia parla? Polverini ha risposto senza tentennamenti: quella costituita da uomo e donna. E' chiaro e pesante l'intento di sottolineare il suo no alle coppie gay e lesbiche. Ancora una volta in nome di una presunta vita, si cancella la vita di migliaia e migliaia di persone. Uomini e donne che con quella dichiarazione vengono calpestati, ricacciati nel limbo dei diritti.

Capiamo bene che Polverini è messa alle strette dalla sua coalizione e dall'alleanza con l'Udc. Ma non la giustifichiamo per nulla. Se anche una donna di destra, che ha dimostrato intelligenza ed apertura, per essere eletta deve rimangiarsi tutto, allora che senso ha? Perché vincere se non si possono cambiare le cose? Se non si riesce a rischiare su temi così importanti?

Sì, perché noi siamo convinte che il tema dei diritti di gay, lesbiche e trans non sia un tema qualsiasi, qualcosa su cui sorvolare, su cui chiudere un occhio. E' il tema che noi consideriamo un termometro del grado di civiltà di un Paese. Non è prerogativa solo della sinistra: il riconoscimento che tutti i cittadini e tutte le cittadine dovrebbero godere degli stessi diritti a prescindere dal loro orientamento sessuale è il fondamento di qualsiasi consenso civile. E quindi dovrebbe essere fatto proprio anche dalla destra. Accade già in altri paesi, come ad esempio la Germania. L'Italia ancora una volta da un segnale pessimo, di una destra non disposta a mettere in discussione il proprio Dna.

Un segnale contrario viene, invece, questa volta dallo schieramento di centrosinistra che ha scelto una candidata che ha da sempre considerato i diritti civili come il terreno privilegiato del fare politica. Emma Bonino, se eletta, può rappresentare una svolta su questi temi a noi cari. E non si tratta, come alcuni della nostra area politica pensano, di un qualcosa in più, di diritti secondari. Non ci stufferemo mai di dirlo: sono temi centrali, che riguardano la quotidianità e la felicità di tantissime persone. Ci piace quindi il coraggio di Emma che appena candidata ha considerato il tema delle coppie gay e lesbiche come il cuore del suo programma. Questo può spaventare gli elettori moderati? E chi se frega! A forza di inseguire gli elettori moderati si sono persi per strada tanti uomini e tante donne che sono stufo di una politica che non sa osare, che sa solo rispondere al volere del Vaticano. Il tempo delle attese e dei cedimenti alla cultura clericale e familista è finito. E' ora di cambiare. Renata Polverini sembra volerci rinunciare, Emma Bonino può essere la grande occasione per liberare questo paese e farlo diventare europeo.

